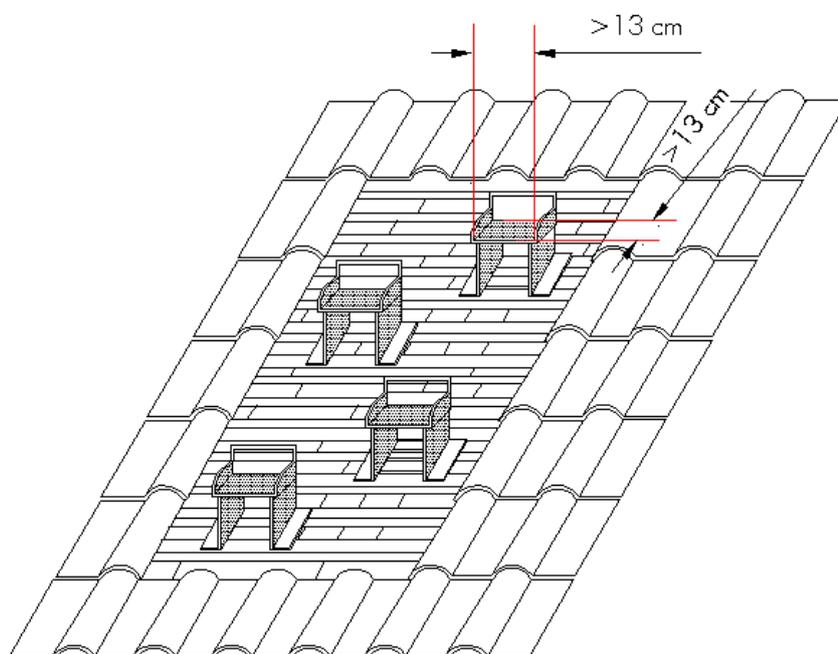


**SCALINO POSAPIEDE (UNI EN 516)**

D.P.G.R. Toscana 62/R 05, Art. 3, c.1, lett. d)

Art. 7, c.1, l.c), c.3 ;

**Dispositivo** Interno Esterno Permanente Non Permanente**SCALINI POSAPIEDE FISSI UNI EN 516 (dim. minime)**

<b>Descrizione</b>	Gli scalini posapiede sono installazioni utilizzate per lavori in copertura, consentono di ripartire e sostenere il carico in maniera uniforme permettendo ad un operatore di stare in piedi o camminare in sicurezza.
<b>Caratteristiche</b>	La norma UNI EN 516 prescrive che la piattaforma degli scalini deve avere una <b>dimensione minima di cm.13x13</b> . La piattaforma deve avere sui due fianchi laterali un listello o bordo rialzato non inferiore a 2 cm., per impedire lo scivolamento dell'operatore, e deve altresì essere dotata di maniglia o fori di presa. Sono inoltre classificati in Classe 1 (installazioni che non possono essere usate quali punti di ancoraggio per DPI anticaduta) o Classe 2 (installazioni che possono essere usate quali punti di ancoraggio per DPI anticaduta).
<b>Impiego</b>	Gli scalini posapiede consentono al lavoratore di transitare in sicurezza sulla copertura per effettuare le manutenzioni oppure di raggiungere il punto oggetto di manutenzione a partire dal punto di accesso; possono essere utilizzati per superare sbalzi, o fragilità della copertura stessa o dislivelli di quota. Secondo la UNI EN 516 è consentita una <b>inclinazione massima della piattaforma dello scalino di 3° in ogni direzione</b> .
<b>Specificità</b>	Devono essere individuate le modalità di installazione.
<b>Criticità</b>	I dispositivi UNI EN 516 (scalini posapiede) necessitano di una <b>struttura portante idonea</b> non solo alla loro installazione ma anche al carico di esercizio.

	<p>Inoltre per quelli di classe 2 bisogna tener conto anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• del carico aggiuntivo trasmesso alla struttura in caso di caduta dell'operatore;</li> <li>• dell'eventuale effetto pendolo;</li> <li>• del tirante d'aria libero.</li> </ul>
<b>Alternative</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Linee vita;</li> <li>2. Dispositivi di ancoraggio puntali;</li> <li>3. Andatoie e passerelle;</li> <li>4. Piani di camminamento;</li> <li>5. Sistemi provvisori di reti di sicurezza e/o parapetti.</li> </ol>
<b>Ispezioni</b>	<p>Le verifiche dovranno valutare la conformità dell'installazione secondo le prescrizioni del fabbricante, la presenza di elementi o sistemi a marchio CE, l'integrità di ogni singolo componente prima e dopo il suo uso e dopo un lungo periodo di inutilizzo. Revisioni periodiche per verificare la resistenza del sistema di ancoraggio. Annotazioni a cura del proprietario nel manuale d'uso facente parte dell'elaborato tecnico della copertura.</p>
<b>Sistemi e procedure complementari</b>	<p>Vedi "Criteri Progettuali" – Scheda CR003.</p> <p>Predisposizione di opportuni DPC.</p>
<b>Norme di riferimento</b>	<p><b>Legge Regione Toscana 3 gennaio 2005, n. 1</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• art. 82 comma 14</li> </ul> <p><b>Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana 23 novembre 2005, n. 62/R ,</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 3, c.1, lett. d)</li> <li>• Art. 7, c.1, l.c), c.3</li> </ul> <p><b>UNI 8088</b> Lavori inerenti le coperture dei fabbricati – criteri per la sicurezza;</p> <p><b>UNI EN 516</b> Accessori prefabbricati per coperture</p>